

— SIRACUSA —

Dopo "Medea" e "Edipo a Colono", "Le supplici" terza tappa del ciclo 2009

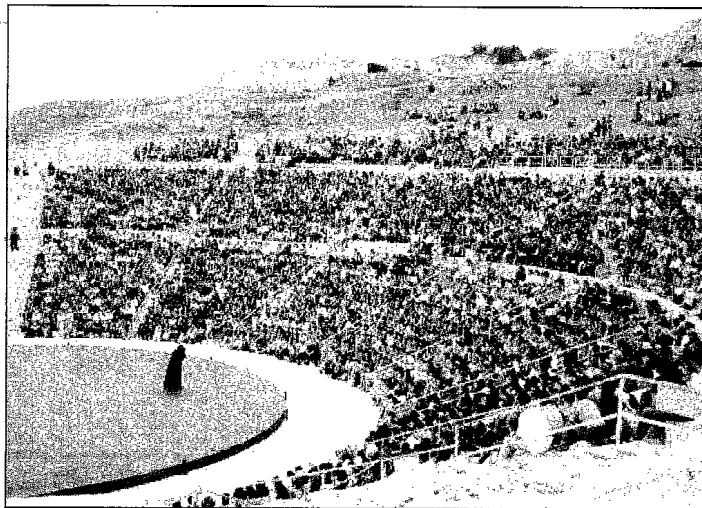
dal nostro inviato

SIRACUSA — Il Ciclo di rappresentazioni classiche, organizzato come ogni anno dall'Inda (Istituto Nazionale del Dramma Antico) al Teatro Greco di Siracusa, offre, dopo *Medea* di Euripide ed *Edipo a Colono* di Sofocle, anche un'opera di Eschilo, l'austero "padre" dei grandi Tragici: le *Supplici*. Tutti e tre gli allestimenti saranno visibili, fra qualche settimana, al teatro del Tuscolo, a pochi chilometri da Roma. Li prevede il cartellone d'agosto dell'Estate Tuscolana.

Testo estremamente rituale e corale, le *Supplici* narra delle figlie di Danao fuggite dall'Egitto per evitare empie nozze con i cugini. Giunte sulla costa d'Argo, le erranti si gettano ai piedi del re Pelasgò e spiegano le ragioni della loro fuga e la storia della loro stirpe. Straniere, vantano però a radici argive e in nome di quelle chiedono protezione. Il re è restio, teme la presenza straniera in seno al proprio popolo. Allora le Danaidi minacciano di suicidarsi, impiccandosi alle statue degli dèi. Convocata da Pelasgo, l'assemblea degli Argivi decide a sorpresa di accogliere padre e figlie.

Non solo. Quando le navi egizie si palesano all'orizzonte e l'araldo ordina ai fuggitivi di raggiungere la flotta, Pelasgo protegge una volta di più gli stranieri e li lascia entrare in città, grati e decisi a rispettare le leggi del popolo che li ha accolti.

Tutto esaurito sugli spalti del Teatro Antico di Siracusa



Le straniere d'Egitto accolte in pace ad Argo

La tragedia corale di Eschilo, un progetto di Fernando Balestra

Visto in prova al Teatro Greco ("prima" nazionale il 22 giugno, poi lo spettacolo, oltre che al Tuscolo, andrà anche a Malta, in base ad un accordo recentemente stilato fra l'Istituto siracusano e i vertici culturali della Valletta) le *Supplici* 2009 è un progetto del direttore stesso dell'Inda, Fernando Balestra. Che si avvale della traduzione di Louis Godart e della regia di Tatiana Ale-

Direttrice del coro, qui fondamentale, dato il carattere d'insieme della tragedia, la brava Simonetta Cartia. Aurelio Gatti costruisce i movimenti. Le scene le firma Toni Fanciullo.

In armonica sinergia con il Pelasgo di Giacinto Palmarini (attore mutuato da *Medea* e dall'*Edipo*, dove interpreta rispettivamente il Messaggero e Polinice), con l'Araldo di Davide Sbrigliò e il Danao di Francesco Alderuccio, recitano 23 giovani attrici (14 di loro sono allieve del Secondo Nucleo Internazionale dell'Accademia d'Arte Drammatica del Teatro Antico del Mediterraneo).

R.S.

